

I rapporti con Comuni e Province Come articolare i poteri delle Regioni

LA CONVERSIONE in legge del decreto che fissa definitivamente al 1° aprile 1972 il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative di loro competenza finora esercitate dallo Stato, è stato uno degli ultimi atti della Camera prima dello scioglimento.

Così la V legislatura, dopo aver fatto nascere le Regioni, ha portato a termine il progetto di primo impianto delineato nella cosiddetta « legge finanziaria regionale » del 1970, ma purtroppo affidato in gran parte, per la sua attuazione, alla diretta responsabilità del Governo, con una delega legislativa.

La lentezza del procedimento, le contraddizioni e i contrasti che lo hanno accompagnato, sono stati il risultato delle limitazioni introdotte in quella legge e, soprattutto, del comportamento del Governo.

Infatti, durante i primi due anni della sua esistenza, le Regioni, che hanno trovato spesso nel Parlamento indirizzi adeguati alle loro esigenze di effettiva autonomia, si sono duramente scontrate, e talvolta le vere e proprie opposizioni pregiudiziali da parte del Governo.

Ciò si spiega nei confronti di alcune norme particolarmente vessatorie inserite nei decreti per il passaggio delle funzioni statali, diverse Regioni hanno ritenuto necessario ricorrere alla Corte Costituzionale che ci auguriamo possa ristabilire i precetti violati dal Governo.

Ciò non è certo annullare, il grande significato, da considerare a giusto titolo di importanza storica, dell'inizio effettivo della vita politica e amministrativa delle Regioni.

Questo significato è reso particolarmente evidente dall'attuale situazione politica delle Regioni. Infatti, assumono le loro funzioni mentre le Camere sono sciolte, mentre il Governo è privo del consenso di una maggioranza mentre l'intera società nazionale è scossa da un travaglio senza precedenti. Ciò senza dubbio rende più aspri e intricati i rapporti con i organi centrali, più difficile il loro intervento in campo economico e sociale, più alte le responsabilità dei loro amministratori.

In grande impegno è necessario ora da parte delle Regioni perché i problemi del loro interno ordinamento siano rapidamente risolti superando le incertezze del primo impianto, perché il metodo della programmazione cominci a regolare il loro intervento nella vita sociale ed economica, senza manifestarsi alla demagogia, al clientelismo, al burocratismo, perché il loro rapporto coi lavoratori si consolidi in forme di effettiva partecipazione, perché si occupano oggi anche i rappresentanti dei Comuni d'Italia che si riuniscono a Roma, nei Consigli Nazionali dell'ANCI, per esprimere un aspetto vitale del nuovo ordinamento regionale, cioè il rapporto fra Regioni e Enti locali, un rapporto che si risolve nella crescita di tutto il sistema delle autonomie, e non nelle forme tradizionali di subordinazione e contrapposizione proprie dello Stato centralizzato. E certamente realizzare questo sistema significa consolidare un'indistricabile rete di democrazia senza egemonia diffusa in tutti gli angoli della nazione.

Ma soprattutto emerge di fronte alla grave situazione del paese il problema del rapporto che si deve stabilire tra questa ampia realtà democratica delle autonomie da un lato e dall'altro lato l'indirizzo politico del sistema istituzionale a livello nazionale.

Per la prossima legislatura, si presenta l'obiettivo del compimento pieno della riforma regionale attraverso il trasferimento di tutte le funzioni spettanti alle Regioni ancora indebitamente conservate a ministri o ad Enti settoriali e l'adeguamento di tutte le leggi dello Stato alle esigenze costituzionali delle autonomie: il grande tema, insomma, di una trasformazione coerente in senso democratico e autonomistico dell'intero assetto dello Stato. Su questo tema si dovranno misurare fin d'ora, anche nella battaglia elettorale, le grandi forze politiche nazionali.

Possente risposta al teppismo missino

Napoli: quindicina in corteo nel centro

Operai e studenti hanno dato vita ad una combattiva manifestazione dall'Università a piazza Matteotti - « Spazziamo via gli assassini fascisti » - Stazionarie le condizioni del giovane ferito l'altro ieri

Palermo

I fascisti minacciano di far saltare «L'Orsa»

Palermo, 29

Il quotidiano democratico di Palermo, «L'Orsa», che sta conducendo in questi giorni una inchiesta sul fascismo, ha ricevuto ieri in redazione una lettera firmata dalle famigerate SAM, le squadrette fasciste, in cui si minaccia di far saltare la sede del giornale. «Se non porrete fine alle vostre ingiurie acceche contro i camerati, la scontrerete amaramente. Questo è un avvertimento: i vostri locali verranno distrutti. Vi conviene non pubblicare questo avviso», dice ufficialmente la lettera.

Il giornale democratico palermitano, ovviamente, ha respinto il vile ricatto fascista. Pubblicando la lettera, «L'Orsa» commenta: «E' una sfida troncante quanto grottesca che rigettiamo, decisi come siamo ad andare fino in fondo alla denuncia del neofascismo e delle sue violenze, nel tallonare e contrastare la malavita fascista ovunque si espliciti».

Messaggio di Andreotti a un raduno parafascista

La cosiddetta «associazione amici delle Forze armate» ha inaugurato domenica 28 la sua sede regionale per l'Italia meridionale. Ce ne ha informato ieri il quotidiano fascista «Il Sole», in una cronaca dal titolo ambizioso che nel corso della manifestazione ha parlato il segretario nazionale dell'associazione, don Gino Ragno. Costui è un ex dirigente fascista (fu segretario nazionale della «Giovane Italia») e partecipò e presiede la parata di Roma a favore dei «golpisti» di Valerio Borghese.

La cronaca del «Sole» aggiunge quindi che «hanno inviato telegrammi augurali il capo del governo onorevole Giulio Andreotti, il ministro Enrico Cuccia, i mezzi d'assalto della Marina, il segretario nazionale del MSI on. Giorgio Almirante, il comandante della Scuola militare della Nunzia Tello e l'ammiraglio M. O. Gino Birindelli comandante della Marina del Sud Europa».

L'adesione del segretario del MSI a una manifestazione reazionaria di questo tipo, e la presenza di questa natura, e anzi doverosa: col suo passato di repubblicano, al servizio degli italiani e dei soldati italiani, col suo presente di capo del partito neofascista, Almirante si ritrova al posto giusto in questa manifestazione. Un fatto inimmisibile è invece la presenza in quell'elenco del «Secolo», dell'ammiraglio Birindelli, che si tratta di un individuo nuovo a gravi iniziative di tale natura.

Ciò che pare veramente incredibile è però che il «telegramma augurale» sia stato inviato dal presidente del Consiglio, L'on. Andreotti. La manifestazione, che era stata indetta dai Comitati del Movimento studentesco, e medi e universitari, si è conclusa al Palazzo dei Congressi, dove ha avuto luogo una grande assemblea, nel corso della quale hanno parlato numerosi studenti e membri dei consigli delle più importanti fabbriche della città: testimonianza, questa, della grande solidarietà raggiunta fra studenti e operai contro la repressione fascista.

Il governo fu allora costretto in Parlamento a disgiungere la propria responsabilità da questa manifestazione, durante la quale 17 «amici» vennero denunciati per apologia di fascismo. Il sindaco di Roma, M. D'Adamo, espresse in Consiglio comunale «pieno dissenso» contro ogni tentativo di strumentalizzazione delle Forze armate fatto a fini di parte, e tanto più a fini «estivi».

Dalla nostra redazione

Palermo, 29

Con una manifestazione numero di partecipanti, compattezza, combattività, Napoli ha espresso tutto il suo orgoglio per gli ultimi episodi di violenza, provocati da teppisti missini.

Un'assemblea di protesta era stata convocata per questa mattina all'Università. Ma la folla che si è raccolta intorno all'ateneo era tale da rendere impossibile qualsiasi manifestazione di protesta nella sede universitaria (nella quale proprio ieri la polizia ha violentemente aggredito gli studenti democratici che protestavano contro l'episodio di delinquenza fascista, arrendendo cinque) Si è quindi formato un corteo, alla cui testa era un enorme striscione con la scritta «Spazziamo via gli assassini fascisti dal nostro paese».

Al corteo hanno partecipato in massa studenti di tutte le facoltà universitarie e di molte scuole. Il corteo era stato anche una fortissima presenza operaia, che ha contribuito a rendere ancora più entusiasta la manifestazione.

Le più importanti fabbriche della città erano abbondantemente rappresentate: l'Italsider, presente con centinaia di lavoratori, un grande striscione con il bandiera rossa, l'Alfa Sud, l'Alfa Romeo, la IRE-Ignis, la FMI-Femco, la SAE, la SEBN, i Cantieri Peligrino.

L'enorme corteo - oltre diecimila persone, forse quindicimila - si è aperto davanti al centro cittadino, scandendo slogan antifascisti e contro la polizia, chiedendo la liberazione dei giovani arrestati e la revoca dei decreti che indicano le elezioni: ieri mattina è cominciata la parata dei teppisti e degli studenti. Nella centralissima piazza Matteotti si è quindi svolto il corteo conclusivo durante il quale hanno preso la parola i rappresentanti delle fabbriche.

Dalla nostra redazione

Firenze, 29

Contro la repressione in atto in tutte le scuole della città, si è svolta una manifestazione unitaria di studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci, arrestati per violenza privata e per sciacquo di persona il duca. Per una assemblea, stamane ha avuto luogo una possente manifestazione unitaria di studenti della scuola media dell'Università che aveva proclamato lo sciopero generale in tutte le scuole.

Un corteo, con striscioni e bandiere si è svolto in piazza San Marco, dove era stato previsto il concentramento, e ha attraversato le vie della città. La manifestazione, che era stata indetta dai Comitati del Movimento studentesco, e medi e universitari, si è conclusa al Palazzo dei Congressi, dove ha avuto luogo una grande assemblea, nel corso della quale hanno parlato numerosi studenti e membri dei consigli delle più importanti fabbriche della città: testimonianza, questa, della grande solidarietà raggiunta fra studenti e operai contro la repressione fascista.

Il corteo è stato caricato a

Dalla nostra redazione

Napoli, 29

Con una manifestazione numero di partecipanti, compattezza, combattività, Napoli ha espresso tutto il suo orgoglio per gli ultimi episodi di violenza, provocati da teppisti missini.

Un'assemblea di protesta era stata convocata per questa mattina all'Università. Ma la folla che si è raccolta intorno all'ateneo era tale da rendere impossibile qualsiasi manifestazione di protesta nella sede universitaria (nella quale proprio ieri la polizia ha violentemente aggredito gli studenti democratici che protestavano contro l'episodio di delinquenza fascista, arrendendo cinque) Si è quindi formato un corteo, alla cui testa era un enorme striscione con la scritta «Spazziamo via gli assassini fascisti dal nostro paese».

Al corteo hanno partecipato in massa studenti di tutte le facoltà universitarie e di molte scuole. Il corteo era stato anche una fortissima presenza operaia, che ha contribuito a rendere ancora più entusiasta la manifestazione.

Le più importanti fabbriche della città erano abbondantemente rappresentate: l'Italsider, presente con centinaia di lavoratori, un grande striscione con il bandiera rossa, l'Alfa Sud, l'Alfa Romeo, la IRE-Ignis, la FMI-Femco, la SAE, la SEBN, i Cantieri Peligrino.

L'enorme corteo - oltre diecimila persone, forse quindicimila - si è aperto davanti al centro cittadino, scandendo slogan antifascisti e contro la polizia, chiedendo la liberazione dei giovani arrestati e la revoca dei decreti che indicano le elezioni: ieri mattina è cominciata la parata dei teppisti e degli studenti. Nella centralissima piazza Matteotti si è quindi svolto il corteo conclusivo durante il quale hanno preso la parola i rappresentanti delle fabbriche.

FIRENZE: dopo l'arresto degli studenti del «Leonardo»

Sciopero nelle scuole contro la repressione. Manifestazione unitaria al Palazzo dei Congressi - Due corse nelle strade cittadine - La polizia carica a freddo gli «extraparlamentari»: quattro arresti

Dalla nostra redazione

Firenze, 29

Contro la repressione in atto in tutte le scuole della città, si è svolta una manifestazione unitaria di studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci, arrestati per violenza privata e per sciacquo di persona il duca. Per una assemblea, stamane ha avuto luogo una possente manifestazione unitaria di studenti della scuola media dell'Università che aveva proclamato lo sciopero generale in tutte le scuole.

Un corteo, con striscioni e bandiere si è svolto in piazza San Marco, dove era stato previsto il concentramento, e ha attraversato le vie della città. La manifestazione, che era stata indetta dai Comitati del Movimento studentesco, e medi e universitari, si è conclusa al Palazzo dei Congressi, dove ha avuto luogo una grande assemblea, nel corso della quale hanno parlato numerosi studenti e membri dei consigli delle più importanti fabbriche della città: testimonianza, questa, della grande solidarietà raggiunta fra studenti e operai contro la repressione fascista.

Il corteo è stato caricato a

IL DISORDINE VIENE DALLA D.C.

- L'interesse della società viene sacrificato a quello dei ricchi: è da questo che deriva l'incertezza del lavoro, il caos nei servizi sociali (scuola, sanità, trasporti, infanzia), l'abbandono di intere regioni alla disgregazione e alla miseria oppure al soffocamento della concentrazione urbana e industriale.
- Hanno regnato il malgoverno e la corruzione: la prova è nelle riforme promesse e non attuate, nella inutilizzazione di enormi stanziamenti pubblici, nel rigonfiamento dei carrozoni del sottogoverno, nella tolleranza verso le fughe dei capitali all'estero e verso le grandi evasioni fiscali.
- Sono state permesse e incoraggiate speculazioni e prepotenze: le città sono scaccheggiate dalla rendita, i prezzi rigonfiano per effetto della speculazione, si moltiplicano i casi di violenza contro i lavoratori e i democratici, rimangono in vita i codici fascisti.

IL DISORDINE DC ALIMENTA LA DELINQUENZA FASCISTA

Nel caos sociale e morale provocato dal mancato rinnovamento del paese ha potuto nuovamente germogliare la mala pianta della violenza fascista, ancora una volta al servizio e agli stipendi dei padroni e dei nemici della libertà.

L'ORDINE E' GIUSTIZIA DEMOCRAZIA, RIFORME

Il paese ha bisogno di ordinato progresso e di serenità: questo può venire solo da una nuova politica di riforme sociali e di espansione della democrazia. Cambiare è necessario e possibile.

FIDUCIA NEL P.C.I.



Mobilizzazione dei comitati civici in favore dello «Scudo crociato»

GEDDA GARANTISCE IN PIENO SULLE SCELTE DI DESTRA DC

Cominciata la presentazione dei simboli di lista - Oggi il comitato centrale del PSIUP - Alla Direzione del PSDI tornano i contrasti per cariche e candidature - Una intervista di Saragat

La campagna elettorale per la consultazione politica del 3° ed è maggio si è aperta subito dopo lo scioglimento delle Camere. Anche gli adempimenti amministrativi hanno seguito immediatamente la pubblicazione dei decreti che indicano le elezioni: ieri mattina è cominciata la parata dei teppisti e degli studenti. Nella centralissima piazza Matteotti si è quindi svolto il corteo conclusivo durante il quale hanno preso la parola i rappresentanti delle fabbriche.

contrassegni: quelli della DC, della FGCI, del PCI, del Movimento politico dei lavoratori (il MPL di Livio Latorre) e di alcuni movimenti estranei al Parlamento. Altri contrassegni, e in tutto quello del PSIUP, sono stati presentati nel pomeriggio. Il MSI ha accompagnato al suo simbolo la scritta «Destra nazionale».

La DC ha riunito ieri la propria Giunta esecutiva. In preparazione della Direzione che si svolgerà domani per decidere sui criteri per la scelta dei candidati. Lo «Scudo crociato», in pratica, ha dato una impronta alla propria campagna elettorale con il varo del governo monocolore minoritario dell'on. Andreotti. Forlani, con la intervista dell'altro ieri a l'Unità, ha detto che «è necessario un' iniziativa unitaria di tutte le forze cattoliche per una deciso riscatto democratico». Perfino il presidente dei comitati civici, comunque, ha dovuto prendere atto dell'accusa di fondamentalismo di destra che si rivolge alla DC in questa campagna elettorale.

«Chi parla di sterzata a destra», ha detto «è in malafede: il posto naturale della DC è ben ancorato al centro». Il documento infine approvato dal consiglio dei comitati civici è caratterizzato da «da tensioni e da divaricamento, e che può essere aggravata da errate scelte elettorali», qualunque sia la situazione che caratterizza «la DC e ben ancorato al centro».

Dalla nostra redazione

Firenze, 29

Contro la repressione in atto in tutte le scuole della città, si è svolta una manifestazione unitaria di studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci, arrestati per violenza privata e per sciacquo di persona il duca. Per una assemblea, stamane ha avuto luogo una possente manifestazione unitaria di studenti della scuola media dell'Università che aveva proclamato lo sciopero generale in tutte le scuole.

Dalla nostra redazione

Firenze, 29

Contro la repressione in atto in tutte le scuole della città, si è svolta una manifestazione unitaria di studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci, arrestati per violenza privata e per sciacquo di persona il duca. Per una assemblea, stamane ha avuto luogo una possente manifestazione unitaria di studenti della scuola media dell'Università che aveva proclamato lo sciopero generale in tutte le scuole.

Un corteo, con striscioni e bandiere si è svolto in piazza San Marco, dove era stato previsto il concentramento, e ha attraversato le vie della città. La manifestazione, che era stata indetta dai Comitati del Movimento studentesco, e medi e universitari, si è conclusa al Palazzo dei Congressi, dove ha avuto luogo una grande assemblea, nel corso della quale hanno parlato numerosi studenti e membri dei consigli delle più importanti fabbriche della città: testimonianza, questa, della grande solidarietà raggiunta fra studenti e operai contro la repressione fascista.

Il corteo è stato caricato a

sarebbero state sollevate dai ministri Sullò e Moro. Il ministro degli Esteri, Moro, in particolare, avrebbe osservato che l'indizione del referendum è un atto senza dubbio legittimo, ma non necessario. In altre parole, ne ha sottolineato l'inopportunità politica.

NEL PSDI Oggi si riunirà la Direzione del PSDI per discutere la distribuzione degli incarichi e la disciplina della presentazione delle liste. La minoranza Preti-Ferrigaglia ha proposto una gestione comune dei fondi elettorali. Tassani ha replicato che la minoranza potrà mettere le mani sulle casse del partito solo se aderirà alle proposte di gestione bilanciata della campagna elettorale. Ferrì sta, inoltre, sulle spine per la questione di una candidatura; teme fortemente di poter essere trombato nella circoscrizione di Arezzo-Siena-Grosseto, ma Tassani non è assolutamente disposto a cedere un posto nella circoscrizione di Roma, che fino ad oggi è stata terreno di caccia solo per lui e per alcuni suoi amici.

La scelta da perseguire, secondo Saragat, rimane quella del centro-sinistra. «Se poi aggiunge - per effetto di una deprecabile frana della DC alla sua destra a favore del MSI i partiti di centro-sinistra pagano un prezzo troppo alto, l'insopportabile adeguamento del PLI a una situazione sociale ben diversa da quella del periodo centrista potrebbe costituire un fattore positivo per evitare la paralisi delle istituzioni democratiche».

Dalla nostra redazione

Firenze, 29

Contro la repressione in atto in tutte le scuole della città, si è svolta una manifestazione unitaria di studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci, arrestati per violenza privata e per sciacquo di persona il duca. Per una assemblea, stamane ha avuto luogo una possente manifestazione unitaria di studenti della scuola media dell'Università che aveva proclamato lo sciopero generale in tutte le scuole.

Dalla nostra redazione

Firenze, 29

Contro la repressione in atto in tutte le scuole della città, si è svolta una manifestazione unitaria di studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci, arrestati per violenza privata e per sciacquo di persona il duca. Per una assemblea, stamane ha avuto luogo una possente manifestazione unitaria di studenti della scuola media dell'Università che aveva proclamato lo sciopero generale in tutte le scuole.

Un corteo, con striscioni e bandiere si è svolto in piazza San Marco, dove era stato previsto il concentramento, e ha attraversato le vie della città. La manifestazione, che era stata indetta dai Comitati del Movimento studentesco, e medi e universitari, si è conclusa al Palazzo dei Congressi, dove ha avuto luogo una grande assemblea, nel corso della quale hanno parlato numerosi studenti e membri dei consigli delle più importanti fabbriche della città: testimonianza, questa, della grande solidarietà raggiunta fra studenti e operai contro la repressione fascista.

Il corteo è stato caricato a

Un appello alla «concordia» dei cattolici

Sortita elettorale dei vescovi

Un lungo elenco di mali sociali e morali senza la minima indicazione di cause, responsabilità e rimedi Assurdo riferimento all'«edonismo» degli italiani

Il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana ha emesso un comunicato sui suoi lavori - svoltisi fra il 22 e il 24 febbraio - la cui parte centrale contiene una analisi della situazione italiana e un appello all'unità dei cattolici anche nella vita sociale. La coincidenza di questa iniziativa dell'episcopato italiano con lo scioglimento delle Camere e la convocazione delle elezioni politiche, certamente non casuale, dà al testo un significato di aperto intervento nella vicenda politica del paese proprio mentre l'opinione pubblica è chiamata a giudicare i guasti e le responsabilità di una lunga gestione governativa a direzione democristiana.

Urbino Carlo Bo: bisogna isolare i fascisti Dal nostro corrispondente

URBINO, 29 Il rettore Carlo Bo è stato denunciato dall'avvocato misiano Cerquetti di Porto Civitanova per aver mancato di inviare la polizia nell'istituto italiano dell'università. Si tratta di un tentativo grossolano di evadere le responsabilità dei fatti provocati da un gruppo di teppisti fascisti all'Università.

Il 17 scorso all'Istituto si erano presentati «cuni noti neofascisti che, armati di canne e manganelli, facevano da «spalla» ad un loro camerata che si apprestava a sostenere un'aula. Ma gli studenti, vedendo la squadaccia abbandonarsi alle solite provocazioni sulla base del classico rituale neofascista, protestavano energicamente. I teppisti «occupavano» alcune stanze dell'istituto cacciandone gli studenti e si abbandonavano ai saccheggi della biblioteca e della direzione. Verso le 20, mentre fuori la cittadinanza protestava ed interveniva la polizia, veniva applicato il fuoco all'edificio. Per la quantità di materiale didattico e scientifico andava distrutta.

Il rettore Carlo Bo ci ha dichiarato nel corso di un colloquio, che il 17 scorso, in un'aula, erano probabilmente voluti fare un po' di chiasso in vista della campagna elettorale. «L'accusa infatti è estremamente infondata», ha detto, «presente davanti all'istituto anche prima delle 20, quando si sono verificati i fatti più gravi. Non aveva certo lasciato il campo di battaglia». Bo rispondendo alle nostre domande - di permessi o inviti del rettore per un eventuale intervento contro azioni criminali già in atto. Si sa che la forza pubblica, secondo la Costituzione, può agire in tal senso «in casi eccezionali di necessità ed urgenza» anche se il fatto di un incendio non opera di fronte alla Magi strutura. Né si potevano prevedere in anticipo tutti i gravi sviluppi devastatori dei locali, incendio e conseguente pericolo per gli considerati occupanti.

E' chiaro - ha concluso Bo - che il fatto di un incendio non opera di fronte alla Magi strutura. Né si potevano prevedere in anticipo tutti i gravi sviluppi devastatori dei locali, incendio e conseguente pericolo per gli considerati occupanti. E' chiaro - ha concluso Bo - che il fatto di un incendio non opera di fronte alla Magi strutura. Né si potevano prevedere in anticipo tutti i gravi sviluppi devastatori dei locali, incendio e conseguente pericolo per gli considerati occupanti.

Luciano Fabi 26 mila in un anno i divorziati in Italia

Ad un anno dall'introduzione del divorzio, i divorziati in Italia sono 26 mila. Secondo i dati forniti dall'ISTAT, il numero di divorziati è in costante aumento. Il numero di divorziati è in costante aumento. Il numero di divorziati è in costante aumento.

Storti invita a votare DC

A Milano

Un altro fascista liberato

MILANO, 29 Un altro dei fascisti arrestati nel corso delle indagini sulle attività criminali di sinistra è stato scarcerato: si tratta di Romeo Sommacampagna, di 34 anni, al quale sono stati imputati i reati di cui è stato scarcerato.

Saragat, frattanto, ha rilasciato una intervista alla Stampa per ribadire alcuni concetti già contenuti nella sua prima intervista dopo il suo rientro nella vita politica attiva, quella al Corriere della sera. L'ex presidente della Repubblica ha ripetuto che «la DC ha costituito e costretto a una scelta di campo, il fulcro di qualsiasi governo democratico: questa è la realtà con i suoi inconvenienti ma anche con tutta la sua nobiltà».

Saragat, frattanto, ha rilasciato una intervista alla Stampa per ribadire alcuni concetti già contenuti nella sua prima intervista dopo il suo rientro nella vita politica attiva, quella al Corriere della sera. L'ex presidente della Repubblica ha ripetuto che «la DC ha costituito e costretto a una scelta di campo, il fulcro di qualsiasi governo democratico: questa è la realtà con i suoi inconvenienti ma anche con tutta la sua nobiltà».

Più iscritti al Partito e alla FGCI per il Congresso

231 reclutati alla Mirafiori 150 all'Italsider di Bagnoli

160 nuovi compagni alla sezione «Faletra» di Caltanissetta

Affluiscono nuove notizie e impegni circa l'attività di tesauramento e proselitismo al PCI in vista del XIII Congresso nazionale.

All'Italsider di Bagnoli gli iscritti al PCI sono già 552. La sezione Agnoli 1° Maggio di Catania ha 48 reclutati e ha realizzato il 115% con 48 nuovi tessarati.

Garfagnana (Lucca) è passata da 67 a 85 iscritti con 19 nuovi reclutati.

Alle sezioni Zoffoli, Portuoli e Isola (di Ravenna) si sono avuti rispettivamente 28, 28 e 25 nuovi iscritti.

A Ceraldo (Firenze) i nuovi iscritti sono 128. La sezione S. Romano di